

**Missionari
Clarettiani**

**Parrocchia
Immacolato
Cuore di
Maria**

Via R. Manna, 6
Trieste
Tel 040-363593

immacolatuore.cmf@gmail.com
www.immacolatuorecmf.org

gruppo con cui quel giorno stava iniziando "una grande opera". Non dobbiamo perdere questa dimensione del nostro carisma: lo spirito missionario resiliente per affrontare i tempi difficili che è stato presente fin dalla nascita della Congregazione. Siamo grati per la presenza e la partecipazione di tutti, affidando questo cammino comune al cuore di Maria che accompagna i suoi figli nella vita e nella missione".

INCONTRO CON LA PAROLA - PAROLA E MISSIONE

Nella festa di S. Antonio M. Claret, incontro con la parola, riferimento decisivo della sua vita per seguire con gioia e parresia Gesù'.

Questo appuntamento settimanale sia un tempo d'incontro tra tutti nella nostra comunità', direi indispensabile, possibilmente, per gli operatori pastorali, fonte di comunione fraterna e competenza evangelica.

A 150 anni dalla sua morte (1870 – 2020). Vita illuminata ed infuocata dalla parola di Gesù'. Buona festa a tutti.

Renato cmf e confratelli

Ecco il link continuo fino alla fine di luglio 2021:

<https://us02web.zoom.us/j/83784967450?pwd=veuzsy8zckjssnfvutv6wlpjwurmzz09>

IN RETE CON LA CITTA'

Mercoledì 28 ottobre: alle ore 18.30 in presentazione del libro *Il capitalismo e il sacro*, con l'autore Luigino Bruni prof. ordinario di Economia Politica all'Università LUMSA di Roma. (iscriversi a centroveritas@gesuiti.it)

CALENDARIO PARROCCHIALE

Domenica 25 ottobre: XXX Domenica del T.O.

Ti amo Signore, mia forza.

Giovedì 29 ottobre: alle ore 18.30 via Zoom incontro biblico di Parola e Missione►

Domenica 1 novembre: TUTTI I SANTI. *Ecco la generazione che cerca il tuo volto, Signore.*



"NESSUNO SI SALVA DA SOLO "

(dall' omelia del Papa - incontro con S. Egidio)

Il brano della Passione del Signore che abbiamo ascoltato si situa appena prima della morte di Gesù e parla della tentazione che si abbatte su di Lui, stremato sulla croce. Mentre vive il momento più alto del dolore e dell'amore, molti, senza pietà, scagliano contro di Lui un ritornello: «Salva te stesso!». È una tentazione cruciale, che insidia tutti, anche noi cristiani: è la tentazione di pensare solo a salvaguardare sé stessi o il proprio gruppo, di avere in testa soltanto i propri problemi e i propri interessi, mentre tutto il resto non conta. È un istinto molto umano, ma cattivo, ed è l'ultima sfida al Dio crocifisso. Salva te stesso. Lo dicono per primi «quelli che passavano di là», gente comune che aveva sentito Gesù parlare e operare prodigi. Ora gli dicono: «Salva te stesso, scendendo dalla croce». Non avevano

In Famiglia

N. 30/20 25 ottobre – 1 novembre 2020

24 OTTOBRE 2020: 150° DELLA MORTE DI S. ANTONIO MARIA CLARET

Preghiera di A.M. CLARET

*Concedimi, Signore,
che tutti conoscano la tua bontà e vicinanza,
e ti amino e ti servano con ogni fedeltà,
perché Tu sei buono e la tua misericordia è
infinita.
Amen*

CLARET ANTONIO MARIA

Il 24 ottobre scorso è stato celebrato il 150° anniversario della morte di Antonio Maria Claret, avvenuta mentre era esule nel monastero dei Cistercensi a Fontfroide in Francia.

P. Angelo Cupini cmf, presentando sul periodico MC dei Missionari Clarettiani il libro di Alberto Guasco "Claret Antonio Maria", ed emi, lo ricorda così:

“ Antonio Claret, come molte altre donne e uomini, ha messo in moto un'esperienza dello Spirito che ha contagiato e continua a contagiare tuttora molti uomini e donne, stimolando anche una ricerca di metodo per realizzare una umanità toccata dal Vangelo. La buona notizia si condensa in un rapporto filiale e cordiale con la Madre di Gesù, nel vivere in compagnia di donne e uomini, di giovani e anziani, in ogni parte del mondo. Sono oltre tremila i compagni di Claret oggi e diverse centinaia le compagne che hanno dato vita a stili di comunità e a sguardi di bene per il mondo.

C'è la stessa urgenza di Gesù nella prassi di

Antonio e dei suoi compagni: sperimentare che Dio è buono con ognuno, che desidera che ognuno arda di carità e diventi fecondo di vita. È un'occasione questa per rileggere la centratura del nostro progetto di vita. Abbiamo pensato di raccogliere la questione seguente: in che modo un uomo impastato di tradizione come Antonio Claret è stato capace di cogliere alcuni segni che i suoi tempi gli fornivano, e di rispondere loro con inventiva? Ma anche, in quale modo noi contemporanei possiamo ritrovare in Claret tracce d'aiuto per comprendere qualcosa di più dei nostri tempi?

Abbiamo chiesto a due studiosi, Alberto Guasco e Gonzalo Fernandez di accompagnarci in questa ricerca. È nato così il libro che presentiamo ora. La Comunità di via Gaggio di Lecco assieme ai Clarettiani italiani lo mette a disposizione di tutti. L'augurio è che quanti lo prenderanno in mano possano ritrovare in Claret, e nei clarettiani, tracce d'aiuto per comprendere qualcosa di più dei nostri tempi."

APPUNTI

■ Dall'autobiografia di Claret

494 - Un figlio del Cuore Immacolato di Maria è una persona che arde di carità e dovunque passa brucia. Desidera effettivamente e si dà da fare con tutte le forze per infiammare gli uomini con il fuoco dell'amore divino. Non si lascia distogliere da nulla, gode delle privazioni, affronta le fatiche, abbraccia i travagli, si rallegra delle calunnie, è felice nei tormenti e nelle sofferenze che gli tocca patire e si gloria della croce di Gesù Cristo. A null'altro pensa se non come seguire Gesù e imitarlo nella preghiera, nella fatica, nella sopportazione e nel cercare sempre e solo la gloria di Dio e la salvezza delle anime. l'affetto del mio cuore.

■ "Sempre... Sempre... Sempre..."

«"Sempre... Sempre... Sempre..." Era questa la parola che martellava in cuore al piccolo Antonio. Fanciullo di appena sei anni tardava a prendere sonno la sera e veniva sorpreso dall'idea dell'infinito. Immaginava distanze, altre ed aggiungeva senza che gli riuscisse mai di giungere in cima. "Sempre... Sempre... Sempre...". L'avverbio diventò come un chiodo piantato nella sua mente fanciulla: avrebbe voluto capire, ma non poteva e, tuttavia, sapeva aprirsi ad orizzonti cristiani: "Quanti si salveranno – pensava – si salveranno per sempre! Ma dove arriva questo *sempre* dal sapore così strano?

E quelli che non si salveranno?" Lo scuotevano fremiti di gioia e brividi di orrore.» (da Franco Stano: Antonio Claret)

compassione, ma voglia di miracoli, di vederlo scendere dalla croce. Salva te stesso. Si fanno avanti i capi dei sacerdoti e gli scribi: «Ha salvato altri e non può salvare se stesso!» Infine, anche quelli crocifissi con Gesù si uniscono al clima di sfida contro di Lui. Sul Calvario è avvenuto il grande duello tra Dio venuto a salvarci e l'uomo che vuole salvare sé stesso; tra la fede in Dio e il culto dell'io; tra l'uomo che accusa e Dio che scusa. Ed è arrivata la vittoria di Dio, la sua misericordia è scesa sul mondo. Dalla croce è sgorgato il perdono, è rinata la fraternità: le braccia di Gesù, aperte sulla croce, segnano la svolta, perché Dio non punta il dito contro qualcuno, ma abbraccia ciascuno. Perché solo l'amore spegne l'odio, solo l'amore vince fino in fondo l'ingiustizia. Solo l'amore fa posto all'altro. Solo l'amore è la via per la piena comunione tra di noi. Impariamo dal Signore, che ci ha salvati svuotando sé stesso facendosi altro: da Dio uomo, da spirito carne, da re servo. Più saremo attaccati al Signore Gesù, più saremo aperti e "universali", perché ci sentiremo responsabili per gli altri. E l'altro sarà la via per salvare sé stessi.

ASSEMBLEA DEL GOVERNO GENERALE DELL'ISTITUTO CON I GOVERNI DELLE PROVINCE IN EUROPA Zoom, 19-21 ottobre 2020

Il nostro Fondatore, attraverso il quale Dio ci ha fatto questo dono, ha vissuto il dono evangelizzatore in un tempo più radicale e violento del nostro. Nel piano di Dio tutto scorre splendidamente verso la realizzazione del suo piano per la salvezza dell'umanità. Il 150° anniversario della sua morte, che quest'anno commemoriamo, si è concluso il 24 ottobre in un modo che non avremmo mai potuto immaginare all'inizio di quest'anno.

... La pandemia globale ha condizionato i piani che sono stati fatti e ci invita a camminare con il Signore della storia in modo nuovo, ad essere attenti a ciò che si sta evolvendo intorno a noi, ad unire le mani l'una con l'altra all'interno della nostra famiglia carismatica, e a collaborare con gli altri per il bene di tutti. Papa Francesco nella sua recente enciclica "Tutti i fratelli" ci ha indirizzato a creare un mondo più fraterno dove tutti hanno un posto.....

Dagli interventi del Superiore Generale:

.. "È tempo di spostare la nostra attenzione dalla preoccupazione per la struttura a come possiamo discernere insieme i suggerimenti dello Spirito per l'evangelizzazione di questo continente. Dobbiamo andare avanti intraprendendo questa ricerca congiunta per conoscere e fare la volontà di Dio nel nostro tempo, come fece il nostro Fondatore nel suo tempo. Dobbiamo cercare e trovare nuove possibilità nelle stesse realtà di evangelizzazione dove siamo già presenti e dobbiamo scoprirne di nuove e innovative. Nelle sue ultime parole ci invita a superare lo sconforto, la disperazione e il pessimismo. Solo la forza del Vangelo - Caritas Christi - può spingerci a camminare nell'ombra della morte senza paura. Padre Claret ha usato il Salmo 22 al momento della fondazione della Congregazione per incoraggiare quel piccolo